

# LAZIO Sette

Inserito di **Avvenire**

**Banco alimentare:  
al via la campagna  
«Donare di gusto»**

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

anziani del Terzo millennio

## I nonni sono i narratori di racconti affascinanti

Storicamente i nonni erano i custodi e gli animatori del racconto, molto probabilmente lo sarebbero ancora adesso se l'Inps gli concedesse la giusta tregua della pensione. Coloro che sono nati fino agli anni cinquanta compresi hanno vissuto la straordinaria stagione del cinema arretrante del dopo Guerra, fino al cosiddetto "Boom economico". Sono quei nonni che ci hanno fatto scoprire la magia di quel cinema d'autore, capace di raccontare con realismo, ironia e fantasia, soprattutto di farci sognare in un mondo dove era più difficile muoversi. Quelle generazioni sono vissute con l'influenza del fascino di grandi attrici e attori, assumendone costumi e battute nella quotidianità, esempi di stile, forse di etica. Quel cinema è stato sicuramente pedagogico e di grande rilievo culturale per l'alfabetizzazione nazionale, ma anche condizionante sui consumi, perché altamente orientato dalle grosse industrie, quindi dal commercio. I nostri nonni o i genitori sono cresciuti con quel cinema come bussola. Un libro che racconta tutto ciò sarà presentato ad Aprilia, nel circolo Acli "Aprilia Sociale" lunedì 30 maggio alle ore 19:30 e l'appuntamento sarà sicuramente di riflessione, ma principalmente solleciterà i ricordi di molti di voi che avete acceso una sigaretta come Vittorio De Sica. Ad Aprilia questo evento coinvolgerà gli over '60 delle Acli per dare una spruzzata di rock ai più giovani.  
Nicola Tavoletta, presidente nazionale Acli Terra

## l'editoriale

Con il podcast la voce diventa una strada verso la fede

DI DOMENICO BRUNO\*

Nell'Antico Testamento la creazione inizia con la parola del Creatore. Nel Nuovo Testamento la nuova creazione avviene con la parola che il Creatore rivolge alla Vergine Maria. Nella risurrezione di Cristo si ha una ri-creazione iniziata con la parola consegnata alle donne incredule davanti al sepolcro vuoto e ai discepoli riuniti nel suo nome (cfr. Mt 28, 19). Il Battesimo, nuova nascita, consegna al cristiano la missione di annunciare la fede, e l'annuncio passa attraverso la testimonianza della propria fede per mezzo del racconto. È inevitabile l'uso di due mezzi di comunicazione naturali: voce e orecchio.

Quest'anno Papa Francesco pone l'attenzione sul verbo "ascoltare" definendolo «deciso nella grammatica della comunicazione e condizione di un autentico dialogo». L'ascoltare permette di entrare nella vita dell'altro, a differenza del sentire che seleziona le informazioni. In un contesto sociale in cui l'immagine sembra prevalere su tutto, il Pontefice fa notare che «l'ascolto sta conoscendo un nuovo importante sviluppo in campo comunicativo e informativo, attraverso le diverse offerte di podcast e chat audio». Il podcast nasce come contenuto audio (poi anche video) fruibile in modo asincrono e distribuito in internet attraverso software aggregatori ai quali iscriversi per ricevere aggiornamenti. Caratteristiche del podcast sono l'on-demand, cioè l'ascolto su richiesta di un determinato contenuto di interesse, l'asincronicità, ossia la possibilità di interrompere e riprendere la riproduzione del contenuto in qualunque momento. Tuttavia esistono piattaforme che offrono la possibilità di trasmettere anche live. La chat audio (o vocale), invece, è diretta e permette interventi in tempo reale. Oggi alcuni social network hanno integrato questo sistema tra le loro funzioni.

Prerogative del podcast e delle chat audio è la voce. Il solo audio consente di svolgere altre faccende durante la fruizione. L'ascolto in cuffia, poi, sviluppa intimità e fiducia con lo speaker e crea il presupposto per la community, cioè una comunità virtuale tematica in cui ci si confronta sugli argomenti trattati. In che modo impiegare il podcast nell'evangelizzazione? Attraverso lo storytelling che Andrea Fontana definisce non già un racconto ma «comunicare attraverso racconti».

Lo speaker, mediante lo storytelling, consegna all'ascoltatore esperienze di fede vissute che possono interrogare lo spettatore e suscitare una ricerca di fede. Si tratterebbe di tornare alle origini della trasmissione della fede attraverso i racconti patriarcali che, come afferma il biblista Luigi Nason, «vogliono "educare" la coscienza religiosa di un popolo». Questo metodo richiede l'uso di una voce che nasca dal cuore e sappia parlare al cuore di chi ascolta mantenendo l'attenzione, provocando una conversione, stimolando l'adesione a una nuova vita. Si avrà, così, un ascolto generativo, come quello della Beata Vergine Maria il cui concepimento si è compiuto dopo un attento ascolto avvenuto con l'orecchio del cuore.

\* sacerdote podcaster e teologo della comunicazione

Arriva nel Lazio un nuovo istituto tecnico superiore tra cybersecurity, cloud computing e droni

# Tecnologie e digitale per studenti di domani

Il Lazio fa da battistrada per il centro-sud Italia ad un nuovo Istituto tecnico superiore, interamente dedicato alle tecnologie della comunicazione e alle competenze digitali. Nei giorni scorsi è stata infatti firmata a Roma, presso l'università La Sapienza, la costituzione della Fondazione Its - Information and communications technology academy, costituita da 15 aziende, due scuole, tre Comuni e due enti di formazione, con il patrocinio della Regione Lazio. Per gli studenti di Roma e del Lazio si aprono così delle specializzazioni, e soprattutto degli sbocchi lavorativi e professionali non indifferenti, tra cybersecurity, cloud computing e big data. Ma anche corsi per filmmaker, videomaker e riprese con i droni. I corsi avranno una durata biennale, saranno gratuiti e accoglieranno fino a 25 studenti per il percorso formativo. «Lo scenario di questi percorsi - ha dichiarato a margine della presentazione dell'Istituto Fabrizio Rizzitelli, di Accademia informatica - è ampio e orientato su due anime, una tecnico-informatica e una

multimediale. Il settore è in continua crescita e c'è sempre più bisogno di persone formate in questo campo». Dal canto suo Luca Tomassini, presidente esecutivo di Sylicon Dev spa, in una dichiarazione raccolta dall'agenzia Dire ha detto: «Oggi più che mai abbiamo bisogno di risorse umane che conoscano questo tipo di mondo, un mondo che sta avendo un'evoluzione incredibile e straordinaria ma che richiede una formazione giornaliera sulle nuove tecnologie e i nuovi ambienti di sviluppo». In pratica, gli Information and Communications Technology sono degli istituti tecnici a cui possono iscriversi studenti laureati o diplomati; offrono percorsi di perfezionamento indirizzati su tematiche specifiche e orientati al mondo del lavoro, come ha spiegato dal canto suo Carmela De Vita, dirigente dell'Istituto

**Nell'iniziativa anche 15 aziende, alcuni Comuni, enti di formazione e la Regione**

Carlo Emery di Roma all'interno del quale si svolgeranno alcuni dei corsi: «Il senso è mettere insieme capitali delle società private che permettano agli studenti di entrare nel mondo del lavoro quanto prima possibile. Una grande opportunità per gli studenti della Regione Lazio» Patrizia Nicolini, sindaco di Sacrofano, ovvero uno dei paesi direttamente coinvolti, ha spiegato che con il partenariato pubblico-privato «vogliamo dare un'opportunità ai nostri ragazzi dopo il periodo pandemico. Speriamo che questa Fondazione sia sinergia, formazione ma soprattutto sbocco lavorativo; un orientamento laddove si sono persi i punti di riferimento». Dello stesso parere anche Antonio Proietti, sindaco di Roiate, sempre in provincia di Roma. «Il disagio che viviamo nella nostra provincia è enorme: molti hanno difficoltà a seguire gli studi nella Capitale, quindi

partecipare a questa fondazione è importante per dare risposte e opportunità positive ai nostri ragazzi». Il grande bisogno di formazione in questi settori è stato rimarcato da Roberto Cecilia Santamaria, amministratore di Agic Technology, «perché le università non riescono a soddisfare la domanda, quindi dobbiamo intervenire anche noi, come aziende private, per aiutare nella formazione dei giovani. Oggi più che mai abbiamo bisogno di persone formate nelle tecnologie informatiche. Speriamo di poter accogliere il più possibile questi ragazzi». «Mi piace questo progetto e l'idea di formare nuovi giovani - ha aggiunto Filippo Ughi, presidente Philmark Informatica - La nostra azienda è orientata a mixare l'esperienza dei meno giovani con chi invece deve ancora fare esperienza e deve essere inserito all'interno del mondo del lavoro. La competenza è fondamentale, quindi abbiamo bisogno che questi giovani alla teoria uniscano anche la pratica. Scuola e università fanno ancora poco».



I partecipanti alla costituzione della Fondazione



Durante uno degli incontri

## Contro la povertà educativa ecco le comunità educanti

DI DANILLO PROIETTI\*

Si chiama Periphery Organizing #DajeUnPO il progetto finanziato dall'impresa sociale "Con i Bambini". Il suo obiettivo è quello di favorire la formazione di comunità educanti in grado di contrastare la povertà educativa e contribuire allo sviluppo socioeconomico dei quartieri di Corviale, Tor Bella Monaca e Tor San Lorenzo (Ardea), quest'ultima fa parte della diocesi di Albano. Tra gli obiettivi specifici, vi è quello di coinvolgere attivamente gli operatori della scuola, i genitori e le comunità per rispondere in modo concreto all'emergenza educativa che interes-

sa le periferie. Il progetto è realizzato da un vasto partenariato del terzo settore, con capofila Cco - Crisi come opportunità: il primo in Italia ad aver scelto il community organizing come metodologia trasversale per la costruzione della comunità educante. Il community organizing è un insieme di pratiche di organizzazione di comunità dai risultati concreti e di notevole impatto per la formazione di leader locali e la creazione di coalizioni civiche per la rigenerazione urbana e l'inclusione sociale. Ogni territorio ha un community organizer dedicato: Maria Sara Cetraro (Corviale e Tor San Lorenzo), Danilo Proietti (Tor Bella Monaca),

che con il loro lavoro stanno provando a ridefinire l'idea del "potere" mettendo al centro le relazioni tra le persone, attraverso l'ascolto attivo e la condivisione delle proprie storie di vita. Là dove i principi del community organizing sono stati applicati al mondo della scuola, negli Stati Uniti così come in alcune città europee, sono stati raggiunti risultati straordinari tra cui: la costruzione di nuove scuole e campi sportivi, il finanziamento di programmi pomeridiani per studenti, corsi di inglese per i genitori immigrati e l'abbattimento dei tassi di abbandono scolastico. Da maggio 2021, sono stati condotti circa trecento incontri relazionali, dieci in-

contri di gruppo, mappati i tre territori attraverso un criterio che va ben oltre i numeri e le statistiche: l'ascolto attivo. Gli incontri relazionali sono dei colloqui che richiedono flessibilità, curiosità, pazienza e condivisione di storie personali, perché il loro scopo è quello di instaurare relazioni di fiducia. Attraverso questi incontri, Maria Sara e Danilo hanno potuto conoscere insegnanti, genitori e nonni, sacerdoti e religiose, volontari, imprenditori, politici, attivisti, educatori, artisti: un patrimonio di storie che rappresentano la materia prima per costruire delle comunità forti e coese.  
\* responsabile Community organizing onlus

In viaggio nel mondo Web per conoscerne i linguaggi

Una realtà sempre nuova. Questa è l'associazione Webmaster Cattolici Italiani - WeCa. È attiva dal 2003 con lo scopo di sostenere una presenza consapevole e significativa dei cattolici in Rete. A tal fine propone nel sito internet, www.weca.it e nei profili social iniziative di formazione e strumenti pratici per l'impiego delle tecnologie digitali nella pastorale, nell'educazione e nella cultura. Per chi desidera iscriversi all'associazione, personalmente o per conto dell'ente o dell'associazione di cui fa parte, può compilare il modulo su [www.weca.it/per-associarsi](http://www.weca.it/per-associarsi). Diventando soci si potrà usufruire dell'abbonamento gratuito digitale ad Avvenire.  
a pagina 2



NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**  
PER AIUTARE LE FRAGILITÀ  
a pagina 5

◆ **ANAGNI**  
RIPARTONO GLI ORATORI  
a pagina 6

◆ **CIVITA C.**  
SUI PASSI DI «DON PICCOLO»  
a pagina 7

◆ **CIVITAVECCHIA**  
CAMMINARE NELLA CARITÀ  
a pagina 8

◆ **FROSINONE**  
I FESTEGGIAMENTI PER MARIA SALOME  
a pagina 9

◆ **GAETA**  
UN GRANDE EVENTO PER ADOLESCENTI  
a pagina 10

◆ **LATINA**  
IL MEETING DELLE FAMIGLIE  
a pagina 11



Il porto di Anzio (foto di Romano Siciliani)

◆ **PORTO S. RUFINA**  
LA SETTIMANA DELLA LAUDATO SI'  
a pagina 12

◆ **RIETI**  
COMUNICAZIONE IN FESTIVAL  
a pagina 13

◆ **SORA**  
LA PATRONA SANTA RESTITUTA  
a pagina 14

## IL PROGETTO

## Uno spazio per la crescita

L'associazione WeCa, costituitasi legalmente il 22 maggio del 2003, nasce dalla richiesta di una quarantina di webmaster cattolici che, in un seminario di studio tenutosi a Roma nel marzo del 2002, auspicavano la creazione di uno spazio condiviso e sinergico in cui riconoscersi e da cui essere sostenuti nella progettualità formativa e nelle strategie future. Tra i soci fondatori vi sono la Fondazione Comunicazione e Cultura, l'università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, la diocesi di Roma, l'arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve e lds&Unitelm. Per iscriversi all'associazione, personalmente o per conto dell'ente o dell'associazione di cui si fa parte, basta compilare il modulo sul sito [www.weca.it/per-associarsi](http://www.weca.it/per-associarsi). Associandosi a WeCa si avrà la possibilità di usufruire dell'abbonamento gratuito digitale ad Avvenire. Per informazioni: [www.weca.it](http://www.weca.it).

## La buona informazione sa tenere l'orecchio aperto



«Non possiamo chiuderci al mondo impedendogli di entrare dentro di noi con i suoi problemi e povertà»

DI SUOR TERESA BRACCIO

Papa Francesco, nel suo messaggio per la 56ª Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali che ha come tema "Ascoltare con l'orecchio del cuore", ci invita a dare voce alle necessità della vera informazione ricordandoci che l'ascolto è la base della comunicazione e di ogni rapporto umano. Chiede agli operatori dell'informazione di "reimparare ad ascoltare" indicando che l'ascolto è "condizione della buona comunicazione". L'ascolto di cui parla è il dialogo tra Dio e l'umanità: «Sema' Israel - Ascolta, Israele» (Dt 6,4). Esorta tutta la Chiesa ad ascoltare: "Noi dobbiamo ascoltare attraverso l'orecchio di Dio, se vogliamo poter parlare attraverso la sua Parola". "Gesù stesso ci chiede di fare attenzione a come ascoltiamo", perché "per poter veramente ascoltare ci vuole coraggio, ci vuole un cuore libero e aperto, senza pregiudizi". Per questo dobbiamo imparare ad andare contro le teorie che attribuiscono un ruolo centrale al potere dell'informazione. Il Pontefice ci invita a fare dell'ascolto la strada mae-

stra per rischiare il buio dei poteri forti e dare voce al sapere divino e umano. Il vero comunicatore deve rendere i nuovi linguaggi veicoli di bene comune che aiutano a raggiungere le ragioni più profonde della comunicazione. Ascoltare è una delle sfide più grandi di oggi: andare oltre l'ascolto robotizzato che ci porta a cogliere la realtà senza però incontrarla. Non possiamo chiuderci al mondo impedendogli di entrare dentro di noi con i suoi problemi e povertà. Bisogna avere un orecchio aperto; solo così quello che ascoltiamo passa nel nostro cuore. Mettersi in ascolto dell'altro aiuta a uscire da noi stessi per sentire il richiamo del prossimo e entrare in sintonia con gli altri e con le cose. Se l'accoglienza è autentica, se l'ascolto è vero, allora l'operato del comunicatore si trasforma in servizio. Il Papa invita ad ascoltare ma anche a farsi ascoltare. Un bisogno questo che ci porta a percepire il mondo in pienezza cogliendo la sua bellezza in libertà e non in una mansione tecnica insensibile ai problemi della vita. Il vero ascolto corre su due binari: l'ascolto di sé, che significa sapersi intrattenere con se stessi per andare oltre l'esposizione media-

tica propria del nostro oggi; non fuori ma dentro di noi per raccogliere ciò che conta. Successivamente porsi in ascolto del mondo e di chi ci circonda. Una capacità preziosa in questo nostro «tempo ferito». La buona comunicazione «presta attenzione alle ragioni dell'altro e cerca di far cogliere la complessità della realtà», mentre oggi «in molti dialoghi noi non comunichiamo affatto», ci sforziamo semplicemente a diffondere il nostro pensiero. Se vogliamo crescere nell'arte del comunicare attraverso l'ascolto del cuore, come rapporto di connessione, dobbiamo prestare "attenzione a chi ascoltiamo, a cosa ascoltiamo, a come ascoltiamo". L'ascolto è importantissimo anche per una seria informazione. L'investigazione sulla verità parte dall'ascolto. "Non si comunica se non si è prima ascoltato e non si fa buon giornalismo senza la capacità di ascoltare. Per offrire un'informazione solida, equilibrata e completa è necessario aver ascoltato a lungo". Quindi, se vogliamo crescere come comunicatori, dobbiamo reimparare ad ascoltare. "Tutti siamo invitati a riscoprire l'ascolto come essenziale per una buona comunicazione".



Associazione WebCattolici Italiani  
indirizzo: via Aurelia 468, 00165 Roma  
email: [info@webcattolici.it](mailto:info@webcattolici.it)  
sito web: <https://www.weca.it>



L'uso di Pc e tablet



## Stare vicino all'altro cambia ogni cuore

DI DON PAOLO PADRINI

«Ascoltare con l'orecchio del cuore»: è il titolo del messaggio di papa Francesco per la 56ª Giornata delle Comunicazioni sociali. Come sempre, per commentarla, alla parola del Papa occorre accostarsi con timidezza; a maggior ragione di fronte a un testo così diretto, concreto e profondo. Per comprenderlo basterebbe "semplicemente" un cuore aperto e disponibile a lasciarsi illuminare da una parola così preziosa. Ci sono però alcuni elementi che desidero sottolineare. Papa Francesco, attraverso il suo Messaggio, non ci propone solo un contenuto da accogliere, ma ci fornisce una chiave di lettura, un approccio, un metodo. Il tema diventa così non solo "come ascoltare", ma chi ascoltare. Tutto parte da Dio, che è Colui che parla. L'ascolto è l'opera attraverso la quale non si tende solo l'orecchio, ma ci si mette, con fiducia, nelle mani di Dio. Un po' come il bimbo nel grembo materno che "ascolta" la madre perché è dentro di lei, a lei unito, in lei accolto. L'ascolto è prima di tutto accoglienza di Dio e del suo desiderio di amore, della sua volontà di mettersi in relazione con noi, suoi figli amati nel Figlio. Parlare, quindi, dell'ascolto significa parlare della nostra storia di amore con Dio, della nostra fede: significa porre una questione decisiva su ciò che viene prima e ciò che è veramente essenziale: direi di sì al desiderio di relazione nell'amore che è sempre opera di Dio. Il secondo elemento è la dimensione "testimoniale" dell'ascolto. Quando il Papa dice che la vera sede dell'ascolto è il cuore, vuole richiamarci, insieme alla dinamica "responsoriale" della nostra fede, alla necessità di porci nei



Foto Romano Siciliani

confronti degli altri come coloro che sanno fare dell'ascolto il luogo dell'incontro "nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo". Realizzare luoghi che Dio e gli uomini possano abitare insieme, nella relazione. Questo è ciò che, ascoltando, realizziamo nella Chiesa come vero e proprio "servizio". Scrive il Papa: "Noi cristiani dimentichiamo che il servizio dell'ascolto ci è stato affidato da Colui che è l'uditore per eccellenza, alla cui opera siamo chiamati a partecipare". Ascoltare non è una pura azione "funzionale", con lo scopo di comunicare meglio. È, invece, una vera e propria azione pastorale: attraverso la

nostra vita, con le "orecchie del cuore" sempre aperte, noi diciamo che il Pastore, "quello buono", vuole raggiungere tutti. Quello che testimoniamo, ascoltando, è che Dio è colui che ci chiama al vero ascolto; egli è la fonte dell'ascolto vero, dell'ascolto che si fa spazio di incontro salutare, luogo nel quale opera - misteriosamente e insieme in modo così bello - la Salvezza che viene da Cristo. Ecco perché, ancora nel Messaggio, il Papa sottolinea come Gesù abbia richiamato i discepoli a verificare la qualità del loro ascolto. Una Chiesa che non ascolta, o ascolta male (origliando, giudicando, selezionando) è una Chiesa che

non testimonia la bellezza della relazione di ascolto/amore con Gesù. Questo vale sempre e a maggior ragione all'interno del cammino sinodale che la Chiesa è chiamata a vivere in questo tempo. L'invito del Papa a non sprecare questa occasione provvidenziale, questo tempo di grazia, non cada nel vuoto. Porgiamo l'orecchio al cuore degli uomini; apriamo luoghi nei quali l'ascolto si fa riconoscenza nei confronti dell'amore di Dio; sentiamoci responsabili della qualità dell'ascolto, consapevoli che l'ascolto buono ha un solo mittente e un solo scopo: Dio e il suo immenso desiderio di amarci.

## Con gli strumenti digitali si aprono canali di ascolto

La rete Internet con la quantità quasi non misurabile di informazioni che vi circolano ogni giorno e, nella rete, i luoghi di comunicazione interpersonale più frequentati, cioè i "social", che mettono in relazione quotidiana e istantanea miliardi di persone, sono forse gli ambienti dove meno si pratica l'ascolto, e dove si possono riscontrare i difetti denunciati dal Messaggio del Papa per la Giornata delle Comunicazioni Sociali. Eppure la presenza in rete di tante persone (sono stati ormai superati i cinque miliardi di utenti) testimonia il desiderio di uscire dalla solitudine, frutto anche dell'individualismo dilagante, e il "bisogno più grande degli esseri umani, il desiderio sconfinato di essere ascoltati", come ricorda il Messaggio. La rete è un ambiente che favorisce lo scontro verbale e la replica, dove si interviene senza neppure aspettare "che l'altro finisca di parlare per imporre il nostro punto di vista, con un dialogo che diventa un monologo a due voci". La rete sollecita una comunicazione istantanea, che limita le possibilità di "prestare attenzione alle ragioni dell'altro e cercare di far cogliere la complessità della realtà". In rete l'attenzione e la pazienza dell'attesa sono beni preziosi quanto rari: durano 8 secondi, tanto che l'economista Herbert Simon teorizzò di attribuire un valore economico proprio all'attenzione. In altre parole, quando il Messaggio mette in evidenza che "dare gratuitamente un po' del proprio tempo per ascoltare le persone è il primo gesto di carità", tale opera di misericordia spirituale trova un immediato riscontro nella comunicazione sulla rete. Internet e i social però non offrono strumenti per ascoltarsi reciprocamente in rete, se non le chat e le piattaforme di videoconferenza, usate tanto intensivamente nei mesi scorsi, mentre sono stati sviluppati una grande quantità di prodotti per ascoltare "con" la rete quello che sulla rete viene detto. In molti casi gli strumenti

di analisi delle comunicazioni sui social o di monitoraggio dei messaggi che circolano in rete servono per valutare l'efficacia comunicativa della propria presenza in rete o agevolano la costruzione di servizi sempre più ritagliati sulle esigenze degli utenti. Analizzare con le tecniche di Intelligenza Artificiale la grande mole di dati che circolano in rete ci mette in grado anche di "ascoltare la società, in profondità, soprattutto il disagio sociale accresciuto dal rallentamento o dalla cessazione di molte attività economiche", con una profondità e accuratezza di analisi "quanto mai preziosa in questo tempo ferito dalla lunga pandemia". Ma non si può tacere il fatto che tali tecniche sono spesso utilizzate invece per "strumentalizzare gli altri per un nostro interesse", soprattutto per scopi commerciali, ma anche per "cercare il consenso, attenti più all'audience che all'ascolto". Il rapporto tra la rete e l'ascolto non può essere considerato allora un problema da risolvere attraverso la tecnologia, ma da vivere rendendoci presenti sulla rete con la nostra umanità, con quella "attenzione del cuore" che "rende possibile la prosimità", anche a distanza, e "l'ascolto dell'altro a cui ci accostiamo con apertura leale, fiduciosa e onesta". "Solo facendo attenzione a chi ascoltiamo, a cosa ascoltiamo, a come ascoltiamo, possiamo crescere nell'arte di comunicare", ci ricorda il Messaggio del Papa per la Giornata delle Comunicazioni Sociali. È proprio con "l'orecchio del cuore" che possiamo decodificare le notizie, trovarne il significato e, "consultando più fonti e ascoltando più voci, assicurare affidabilità e serietà alle informazioni che trasmettiamo". Occorre infatti nella rete "esercitare l'arte del discernimento" non solo per i messaggi che riceviamo, ma anche per quelli che trasmettiamo, poiché siamo al tempo stesso ricevitori e produttori di notizie.

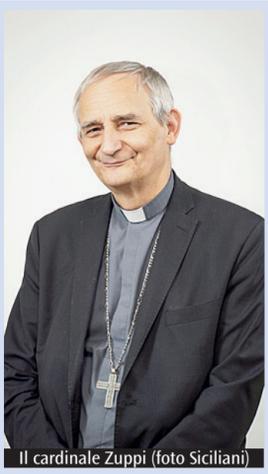
Andrea Tomasi

## L'ELEZIONE

## Zuppi, presidente della Cei

Il Cardinale Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna, nominato da papa Francesco, martedì scorso, presidente della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), l'Associazione dei Webmaster Cattolici Italiani (WECA) desidera esprimere il più vivo augurio per il cammino alla guida della Chiesa italiana con il tratto umano, sapiente e pastorale che, da sempre, accompagna ogni suo passo in una comunicazione promossa in continuo spirito di incontro, ascolto e comunione. Il Cardinale Zuppi nasce a Roma l'11 ottobre 1955. Nel 1973, studente al liceo Virgilio, conosce Andrea Riccardi, il fondatore di Sant'Egidio, inizia a

frequentare la Comunità e a collaborare alle attività di servizio agli ultimi. Viene ordinato presbitero il 9 maggio 1981. Il 31 gennaio 2012 Benedetto XVI lo nomina vescovo ausiliare di Roma. Il 27 ottobre 2015, papa Francesco lo nomina alla sede metropolitana di Bologna e il 5 ottobre 2019 lo crea Cardinale. In occasione della 76esima Assemblea generale dei Vescovi italiani, da parte dell'Associazione il ringraziamento al presidente uscente il Cardinale Gualtiero Bassetti, la cui Arcidiocesi di Perugia - Città della Pieve è, dal 2003, socio fondatore di WECA assieme, fra gli altri, alla diocesi di Roma e all'Università Cattolica del Sacro Cuore.



Il cardinale Zuppi (foto Siciliani)

## In dialogo sulla guerra raccontata dai media

«La guerra nei media, i media nella guerra». È il titolo del dialogo a due voci su informazione e comunicazione digitale tra Fabio Bolzetta, presidente dell'Asso-

comunicazione Webcattolici Italiani (Weca) e Massimiliano Padula, docente di Sociologia dei Media presso la Pontificia Università Lateranense. L'evento, che si è svolto domenica 22 mag-

gio, fa parte del programma della Settimana della Comunicazione organizzata da Paolini e Paoline in collaborazione con Weca ad una settimana dalla Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali che quest'anno si celebra oggi, domenica 29 maggio.

Tanti gli spunti di riflessione messi sul tavolo nel corso del dialogo a due voci: dall'uso dei media nei contesti di guerra, all'evoluzione del racconto mediale in occasione del conflitto in Ucraina alla diffusione di tali contenuti attraverso il digitale, al concetto di "guerra post-mediale" sottolineando il ruolo di processi come la socializzazione e la soggettivazione nella trattazione mediale dei conflitti contemporanei.



## Un pastificio a Casal del Marmo

Le "mani in pasta" per costruire il proprio futuro. La locuzione in uso ai fornai dà il nome a un progetto per accompagnare i giovani adulti del circuito penale verso l'autonomia e l'inserimento lavorativo attraverso la produzione della pasta. Il cantiere dello stabilimento produttivo è stato benedetto lunedì scorso nei pressi dell'Istituto penale per minorenni Casal del Marmo di Roma. Una liturgia guidata da don Nicolò Ceccolini, cappellano dell'istituto detentivo, e da padre Gaetano Greco, suo predecessore per oltre trent'anni nel carcere in Via Barellai. L'intuizione di un pastificio nacque dopo il Giovedì santo celebrato da papa Francesco a Casal del Marmo pochi giorni dopo la sua elezione. L'appello del Papa per donare speranza ai ragazzi reclusi trovò in padre Gaetano un attento uditore. Già da anni il suo apostolato verso i giovani in difficoltà si estendeva fuori delle sbarre con la casa famiglia



Durante la benedizione

Borgo Amigó a Casalotti, nel territorio della diocesi di Porto-Santa Rufina, la cui Caritas sostiene progetti per i ragazzi. Il religioso della congregazione dei Terziari cappuccini dell'Addolorata coinvolse due "vecchi" amici che dai 18 anni avevano fatto esperienza di volontari in carcere: Alberto Mochi Onori ed Elio Grossi. Assieme a loro, a don Cec-

colini e al confratello padre Pedro Aosta fonda la cooperativa Gustolibero. Alberto ed Elio hanno portato avanti il sogno di questo pastificio, costruendo una fitta rete di enti pubblici e privati per realizzarlo, a partire dalla Conferenza episcopale italiana con i fondi 8xmille. La mattina del 23 maggio hanno ripercorso il lungo e faticoso cammino che ha portato all'inizio dei lavori coinvolgendo rappresentanti di tutti gli enti che lo hanno reso possibile, tra cui: Caritas italiana presente con don Alberto La Regina, Caritas Roma che ha partecipato col direttore Giustino Trincia, il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità presente con Giuseppe Cacciapuoti, il Ministero dello sviluppo economico attraverso Invitalia, la Cascina, Unione Italia food, Italpast, Confagricoltura, Banca Prossima del gruppo Intesa San Paolo, Inc Istituto nazionale comunicazione.

Simone Ciamparella



Farfalla su un fiore

## Il contributo dell'attività agricola alla preziosa biodiversità in Italia

La regolazione del ciclo delle acque, la difesa idrogeologica, il sequestro del carbonio, la tutela del suolo e del paesaggio, i servizi culturali, formativi e turistici. È quanto garantisce quella "infrastruttura verde" che il «patrimonio unico e irripetibile di biodiversità» presente in Italia. «E gli agricoltori, con il loro lavoro quotidiano, sono i principali garanti di questa immensa ricchezza» ha commentato Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura in occasione della Giornata mondiale della biodiversità celebrata domenica scorsa. Circa il 21% della superficie agricola italiana è potenzialmente classificabile come area agricola ad alto valore naturalistico, in cui si mantiene un elevato numero di specie e di habitat naturali. Sono invece 3 milioni gli ettari protetti che integrati

con Rete, Rete Natura 2000, istituti ai sensi delle Direttive Uccelli 2009/147/CE e Habitat 92/43/CEE, arrivano a coprire il 19,3% del territorio nazionale. Un sistema di tutela a cui contribuiscono le oltre 700mila aziende agricole con il loro lavoro quotidiano, grazie anche alle nuove tecnologie e a pratiche in linea con modelli di produzione evoluti. «Attraverso le attività agricole e forestali, che gestiscono quasi il 60% del territorio italiano - ha sottolineato Giansanti - si potrebbero recuperare in modo strategico molte aree del nostro Paese, non solo per evitare di sottrarre terreni coltivabili all'agricoltura e aumentare zone verdi, ma anche per migliorare l'aspetto dei luoghi dal punto di vista paesaggistico e la qualità della vita, a beneficio delle generazioni presenti e future». (Si.Cia)

Al via la campagna del Banco alimentare "Donare di gusto" #WeCareTogether, durerà fino ad agosto con l'obiettivo di raccogliere fondi per distribuire alimenti alle strutture caritative

# Emergenza cibo, volontari in piazza

Le richieste di aiuto sono aumentate, sia per le persone in fuga dal conflitto, sia per quelle colpite dal caro bollette

DI COSTANTINO COROS

La richiesta di aiuto alimentare da parte di persone e famiglie è sempre più un'emergenza sociale. Sono ancora tante, nonostante la ripresa post pandemia, le persone in povertà assoluta in Italia: si contano infatti 5,6 milioni di individui che non hanno accesso a un'alimentazione adeguata (stime Istat). Lo scorso anno il numero di richieste di aiuto alimentare è cresciuto: il Banco ha registrato un incremento degli assistiti rispetto al 2020 di oltre 110mila persone in più. Per questo il Banco alimentare ha lanciato un grande appello alla solidarietà. Ieri ed oggi i volontari sono nelle piazze d'Italia per raccogliere fondi che serviranno per permettere di continuare il sostegno alle circa 7.600 strutture caritative in tutta Italia, le quali riescono ad aiutare 1.700.000 persone in difficoltà. La campagna si chiama "Donare di gusto" #WeCareTogether e durerà fino al prossimo agosto. In questo primo fine settimana di maggio i volontari sono presenti in diciotto regioni. Nelle piazze propongono due prodotti di qualità: una composta di mele e cannella e un succo di mela, carota e limone, dietro una donazione minima di 10 euro. L'obiettivo di tutta la campagna è raccogliere fondi per distribuire alimenti alle strutture caritative convenzionate pari a 3milioni di

pasti, spiegano gli organizzatori. Nel Lazio le piazze interessate sono quelle delle città di Albano Laziale, Aprilia, Latina, Pomezia, Roma, Vicovaro. Gli indirizzi delle piazze e gli orari di presenza dei volontari si trovano sul sito <https://www.bancoalimentare.it/it/donare-di-gusto>. «Nel Lazio - evidenzia Giuliano Visconti, presidente del Banco alimentare del Lazio - nel corso del 2021 abbiamo recuperato 7mila tonnellate di prodotti alimentari salvati dallo spreco e li abbiamo distribuiti a 450 strutture caritative impegnate nell'accompagnamento a oltre 100mila persone in difficoltà. Nel 2022 - specifica il presidente - le richieste di sostegno da parte delle strutture caritative sono aumentate, sia per le persone in fuga dal conflitto sia per le persone già presenti in regione e colpite in particolare dal caro bollette. Contiamo davvero sul sostegno dei cittadini del Lazio per proseguire la nostra opera con i 150 volontari e i dipendenti che ogni giorno la rendono possibile». Lo scoppio della guerra in Ucraina ha aumentato di 35mila persone il numero degli assistiti in tutta Italia solo nel primo mese di conflitto. Il maggior impegno di Banco alimentare nel recupero delle eccedenze e la forte inflazione legata all'attuale crisi internazionale hanno fatto registrare un aumento dei costi della logistica, dei trasporti e dell'energia elettrica. «Non possiamo dunque escludere un ulteriore significativo aumento della povertà nel nostro Paese. Per questo siamo di nuovo in piazza, dopo il biennio di pandemia, per sensibilizzare e raccogliere fondi a sostegno della nostra attività e ci auguriamo che tanti scelgano di sostenerci dando anche un piccolo contributo», ha dichiarato Giovanni Bruno, presidente della Fondazione Banco alimentare onlus.



Volontari del Banco alimentare

### CULTURA

#### Le Acli e il cinema di impresa

Il cinema d'impresa è stato uno strumento di comunicazione attraverso il quale le aziende hanno promosso l'immagine di sé all'opinione pubblica. Il linguaggio iconografico è stato il mezzo utilizzato per veicolare la visione che l'impresa aveva del mondo. Per scoprire tutto questo l'appuntamento è per domani alle 19 presso il circolo "Aprilia sociale" delle Acli provinciali di Latina in via Parigi, 6. Sarà presentato il libro di Costantino Coros *Immagini e storia - il cinema d'impresa negli anni del boom economico*. A moderare l'incontro Mina Modugno, presidente di Aprilia Sociale; introdurrà Alessandra Bonifazi, direttrice Acli provinciali di Latina; intervista l'autore il giornalista Roberto Pagano; dialogheranno con l'autore Valentina Daonazzo, attrice e insegnante; Giulia Scorzello, psicologa; Erika Zoi, compositore e direttore d'orchestra che farà ascoltare alcuni suoi brani musicali.



Allenamento di anziani (foto Freepik)

## «Triplicare le risorse per la legge sull'invecchiamento attivo»

Triplare le risorse impegnate nel prossimo triennio dalla legge regionale sull'invecchiamento attivo e approvare subito il piano operativo contenente le linee di indirizzo. È quanto chiede la Fnp Cisl del Lazio, dopo l'approvazione in Consiglio regionale della legge fortemente voluta da Spi-Cgil Fnp-Cisl e Uilp-Uil del Lazio, per migliorare la qualità della vita degli anziani, ma che si avvale - secondo i sindacati - di risorse considerate irriskorie. «Chiediamo - dice il segretario generale della Fnp Cisl del Lazio, Paolo Terrinoni - che vengano almeno triplicate le risorse destinate dalla legge, portando dagli attuali 1,8 milioni di euro ad almeno 5,5 milioni, considerato che la Regione Lazio può manovrare ogni anno circa 3,4 miliardi di euro. Inoltre, è indifferibile che la Giunta regionale adotti il piano operativo degli interventi contenente misure necessarie per assicurare l'attuazione della legge, considerato che sono trascorsi 180 giorni dalla approvazione della norma in questione». Nel Lazio, ricorda la Fnp Cisl, risiedono circa 5,8 milioni di persone, di cui 1,3 con più di 65 anni, mentre la popolazione con più di 60 anni raggiunge il 25% della popolazione con un indice di vecchiaia del 142,2% nel 2021 che passerà al

195% nel 2030 (rapporto tra il numero degli ultrasessantacinquenni e il numero dei giovani fino ai 14 anni). «Come Fnp Cisl del Lazio - aggiunge Terrinoni - vogliamo ricordare che i senior di oggi sono sempre più attivi: viaggiano, lavorano fanno volontariato. Gli over 65 spendono in Italia circa 200 miliardi di euro ed aiutano i figli (7 milioni) con circa 38 miliardi di euro, nel Lazio con 4 miliardi. Preme ricordare che nel Lazio uno su dieci svolge attività di volontariato e nei centri anziani manifestano la voglia di aggregazione, di impegno sociale, ma anche di formazione continua: corsi che vanno dall'educazione digitale ai temi della salute, delle malattie croniche, dei sani stili di vita, con ciò prevenendo malattie e riducendo la spesa socio-sanitaria». Il miglioramento della qualità della vita fa pensare che, nei prossimi anni, la popolazione over 65 potrà crescere anche del 60%: «Nel Lazio, come in Italia - conclude il segretario generale della Fnp Cisl del Lazio - gli anziani aiutano le famiglie nella cura dei nipoti, ed è di 27,6 miliardi di euro annui il valore di questo baby-sitting: nel Lazio di 3 miliardi. Un lavoro non pagato che è parte di una vera economia sommersa, decisiva per il nostro paese».

Giovanni Salsano

#### Inaugurato ad Amatrice l'ufficio locale per il lavoro

Inaugurato martedì scorso l'Ufficio locale di Amatrice, che sarà aperto due giorni alla settimana, il lunedì e il mercoledì dalle 9 alle 13. L'apertura di questo ufficio si inserisce nella riforma dei Centri per l'impiego (Cpi), che prevede 15 nuovi centri di cui uno in provincia di Rieti a Passo Corese e dieci uffici locali tra cui questo di Amatrice, oltre a Antrodoco e Pescocostanzo e la nascita dell'Agenzia spazio lavoro. La volontà è quella di creare un punto di contatto, un riferimento alle persone dove offrire informazioni generali sui servizi erogati dai Centri per l'impiego, servizi relativi alla prima accoglienza ed informazione, intermediazione per la Dichiarazione di immedia-

ta disponibilità al lavoro e, su appuntamento, si svolge anche il servizio di incontro domanda/offerta di lavoro. «Creare lavoro e fornire nuovi servizi, questo è quello di cui c'è bisogno per accompagnare le persone verso il lavoro al quale hanno diritto e per aiutare le imprese a trovare lavoratori qualificati, con competenze sempre più specifiche come chiede il mercato del lavoro e noi nel Lazio abbiamo avviato una profonda e articolata riforma dei servizi per il lavoro per supportare i lavoratori nei percorsi di riqualificazione, aggiornamento, riconversione delle competenze professionali e inserimento occupazionale e offrire servizi di prossimità, sempre più vicini ai cittadini». Lo ha dichiarato l'assessore al Lavoro e nuovi diritti, Claudio Di Bernardino in una nota presente nel sito della Regione Lazio.

## Tutta la comunità è chiamata a proteggere i piccoli

DI ADRIANO DI GESTI\*

Ad un anno dalla presentazione del Sitm, il Servizio interdiocesano tutela minori delle diocesi del Lazio sud, il bilancio che si può fare è quello di avere creato un utile percorso di conoscenza e fattiva organizzazione dei servizi di formazione e prossimità attraverso il Centro di ascolto dedicato alle vittime e ai testimoni di abuso. Il servizio, inoltre, attraverso i referenti diocesani ha offerto consulenza a istituzioni, organizzazioni e associazioni diocesane. Ha incontrato sacerdoti, diaconi, religiosi, insegnanti, catechisti, educatori, animatori, volontari e operatori pastorali sui valori fondanti e sulle buone prassi

educative necessarie alla tutela dell'integrità dei minori. Una comunità è educata se è guidata dalla consapevolezza della preziosità delle giovani vite ad essa affidate e della delicatezza del ruolo assunto. Un'autentica volontà di prevenzione di ogni forma di abuso si sviluppa in un contesto educativo formato, ossia capace di accompagnare i minori, consapevole dei loro diritti, in ascolto dei loro bisogni, a sostegno delle loro potenzialità. Il contrasto agli abusi e la tutela dei minori e delle persone vulnerabili è un percorso cresciuto nel tempo, ed è stato intrapreso con convinzione dalle Chiese locali, mettendo in campo un grande lavoro formativo grazie alla disponibilità di laici e consacrati. Tra le date importanti di

È tempo di bilancio per il Servizio interdiocesano tutela minori del Lazio sud: nato un anno fa, ha creato un percorso di formazione e una presenza di prossimità attraverso il Centro di ascolto

questo percorso vi è stata la Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, celebrata il 18 novembre per volontà dei vescovi italiani in corrispondenza alla giornata europea per la protezione dei minori. Tale giornata ha avuto anche lo scopo di ampliare il campo di attenzione anche ad altri

contesti poco formati sui temi della tutela e dei diritti dei minori. Ogni abuso sessuale può svilupparsi a diversi livelli, dalle espressioni verbali inappropriate alle molestie, fino all'atto di violenza. L'abuso è sempre un abuso di potere, di relazione e di fiducia. Il Sitm, in ultimo, si propone di offrire la pubblicazione di linee guida esplicative e pratiche, strumenti di facile consultazione che aiutino i responsabili della pastorale a tutti i livelli a decifrare fattori di rischio e di protezione, a curare l'applicazione di regole di comportamento e di selezione del personale, promuovere una cultura di responsabilità e tutela, in rete, dentro e fuori l'ambiente ecclesiale. L'accesso al Centro di ascolto e altre utili informazioni sono disponibili

sul portale [www.tutelaminoridiocesilazio.it](http://www.tutelaminoridiocesilazio.it) o sui siti istituzionali delle diocesi del Lazio sud. Tra i gesti significativi di impegno delle parrocchie e delle associazioni vi è quello di condividere sui social ed esporre sui propri canali di comunicazione il banner dedicato al Servizio di tutela minori, scrivendo alla mail [info@tutelaminoridiocesilazio.it](mailto:info@tutelaminoridiocesilazio.it). Il banner non è solo un simbolo, ma un efficace deterrente contro l'attività criminosa in quanto fa sentire sempre più esposti i possibili predatori, ma soprattutto fa conoscere a tutta la comunità l'impegno di protezione e vigilanza che in quella comunità si sta attuando.

\* referente coordinatore interdiocesano



# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

### L'AGENDA

- Domani**  
Il vescovo Ruzza conferisce il dottorato presso il seminario "Redemptoris Mater".
- 31 maggio**  
Il vescovo Ruzza celebra la Messa nel Santuario di Santa Maria della visitazione a Santa Marinella alle 10.
- 1 giugno**  
Riunione dei vicari foranei e degli uffici di curia alle 10 nella curia vescovile.
- 2 giugno**  
Il vescovo presiede la dedizione della nuova chiesa parrocchiale di Valle Santa-Boccea.
- 4 giugno**  
Il vescovo presiede la veglia di Pentecoste nella parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli alle 19.
- 5 giugno**  
Memoria di Santa Severa

## Saper agire con giustizia

### La Settimana «Laudato si'» che si conclude oggi ha festeggiato l'enciclica di papa Francesco, mostrando la connessione tra creato e vita eterna

DI GIOVANNI RIGHETTI\*

Con Genesi, alla ricerca della ragione di tutto, comincio al liceo la mia conversione da superficiale a consapevole, in un confronto tra scienza e fede che è la cosa più bella e meno riconosciuta oggi. Per questo non è giusto considerare non essenziale l'attenzione alla creazione, che papa Francesco ci ha suggerito a partire dalla *Laudato si'*, quasi che la salvezza dell'anima non avesse a che fare pure con quella dei corpi. La "Settimana" che si conclude oggi ha festeggiato il settimo anniversario dell'enciclica mostrandone il pensiero integrale che connette creato, creature e vita eterna. "Ora et labora", diceva Benedetto, perché da quando il piano di Dio si è manifestato così, di questo viviamo: del fatto che la Parola si fa carne, e questa incarnazione provoca una creazione continua, ossia una generatività che è ancora in corso, che ogni giorno pro-vo-ca un mondo nuovo. La terra è 'madre', di viventi e mortali, e chi ha tra le mani il nascere e il morire degli umani ha a che fare con storie e destini. Questa creazione in mutazione continua, è metafora della vita, più volte Gesù nel Vangelo prende figure dalla natura, come i fiori del campo o gli uccelli del cielo, per fare scuola di alterità e analisi del profondo. Proprio come Benedetto XVI dice, che dovremmo essere capaci di ecologia interiore, che ci liberi dall'inquinamento dei pensieri. Tutto è connesso, e tutto è in movimento. L'uomo è parte, il carisma più vero, come diceva



Il cantico delle creature di san Francesco nel Giardino Laudato si' a Selva Candida

san Tommaso, chiamato a camminare insieme alle creature, a ricevere la vita e a custodirne il dono. Proprio questa responsabilità dell'oikos, della casa comune e non solo del proprio orto, è la nostra vocazione: «crescete e moltiplicatevi». Questa passione, ci aiuta a non sentirci solo individui isolati, scissi pure nell'era della globalizzazione, marionette passive di un gioco più grande di noi. E ci provoca

### L'approccio rapace è ansia di possesso che crea squilibri non più sostenibili

a mettere in discussione la modernizzazione che ci è stata pubblicizzata come mito, incapace di produrre una qualità della vita che sia

davvero dignitosa. Le similitudini del Vangelo ci dicono l'attenzione che ha Gesù per il mondo in cui vive, e l'invito più volte ripetuto a pazientare rispetto ai dinamismi della natura, come nelle parabole del seme, ci dice il rispetto che oggi non abbiamo. C'è un significato simbolico nel reale delle cose evangeliche, come i segni del vento e del tempo che Gesù segnala per riuscire a

interpretare noi stessi, che ci dice come proprio ciò che ci circonda diventa immagine del mistero in cui siamo immersi, prova di una verità che c'è. Creato è sinonimo di dato, ossia offerto più che prodotto. Ma se non diciamo queste cose nelle nostre catechesi, di un progetto sul mondo che va oltre e dice un mondo ulteriore non irreali, di cosa ci preoccupiamo, forse solo del numero dei ragazzi di catechismo in calo? La televisione è piena di fantasmi e draghi vari, e noi non diamo spazio a una sana cosmologia, o all'escatologia che ripropone l'unica cosa che interessa, la promessa di una vita eterna? E non possiamo ridurre alla tentazione espressa dinanzi a Gesù in croce, quel «salva te stesso» che non tiene conto che la salvezza non è individuale. Un mondo che faceva illudere di dare la vita, passa invece dal Covid alla guerra, dal vaiolo delle scimmie alla carenza di risorse. Passiamo dalla quarantena sanitaria a quella terrestre, se è vero che da alcune parti del pianeta devi fuggire, migrante in paesi estranei. Non abbiamo a disposizione uno spazio e un tempo infiniti, dobbiamo imparare la misura. E capire pure che una salvezza vera non può non essere pure una salvezza storica. Dentro una visione sinergica e non parziale, che metta in continuità creazione e redenzione. Un approccio rapace alla vita ci condanna, gratifica la nostra ansia di possesso ma crea squilibri non più sostenibili. Dio chiede solo questo: relazioni di giustizia.

\* delegato episcopale per la pastorale

### CARITAS



Un momento di formazione

## Verso i giovani per sostenere idee d'impresa

DI LAURA BIANCHI

«Cre@tività. Creare impresa per dare forma al futuro» è un bando promosso da Caritas Italiana per sostenere la nascita di nuove piccole iniziative imprenditoriali rivolto a giovani di età compresa tra 18 e 35 anni (36 non compiuti), non titolari di partita iva né soci di cooperative, di società di persone o di capitale. «Uno degli effetti più evidenti che la pandemia ha prodotto sul territorio nazionale - sottolinea Caritas Italiana - è stato l'acuirsi dei bisogni legati alla disoccupazione giovanile e al precariato lavorativo femminile. Per questo motivo Caritas Italiana ha ritenuto opportuno promuovere forme di sostegno alle iniziative di auto-imprenditorialità giovanile. Attraverso questo bando si intende selezionare, formare e finanziare - su tutto il territorio nazionale - idee di impresa, promuovendo al contempo un percorso di accompagnamento attraverso le Caritas sui cui territori le imprese agiscono, affinché si possano attivare percorsi di sostegno duraturi nel tempo». Per partecipare al bando, i giovani interessati devono presentare la propria candidatura esclusivamente on line, collegandosi al sito <https://creativita.caritas.it/> dove è possibile scaricare il bando integrale, i fascicoli delle form da compilare on line e le faq aggiornate. Il termine di scadenza del bando è fissato alle 20 del 30 giugno. Ai giovani che verranno selezionati, il bando offre un corso di formazione di 40 ore (in parte on line e in parte in presenza a Roma), un contributo a fondo perduto fino a 20mila euro e servizi di accompagnamento, garantiti da tutor della Caritas diocesana. Gli aspiranti imprenditori provenienti dal territorio della diocesi non saranno mai lasciati soli in questo percorso. Caritas Porto-Santa Rufina, infatti, impegnata già da anni, con il progetto "L'Ora Undecima", nel sostenere l'avvio di piccole attività d'impresa, assicura, nella fase di candidatura un servizio di informazione e supporto alla presentazione delle domande che può essere attivato chiamando i numeri: 06.99.46.428 - 320.831.4898 o scrivendo alla mail [oraundecima.caritas.psr@gmail.com](mailto:oraundecima.caritas.psr@gmail.com). Per le idee d'impresa che verranno selezionate, inoltre, sono stati già individuati tre tutor pronti ad accompagnare i giovani nello sviluppo del proprio progetto d'impresa e nella fase di avvio dell'attività.

\* operatrice Caritas

### L'APPUNTAMENTO

#### Nella Veglia di Pentecoste

Sabato prossimo alle 19.30, presso la chiesa parrocchiale del Sacro Cuore a Ladispoli il vescovo Gianrico Ruzza presiederà la Veglia di Pentecoste. Sarà un momento di grazia per ascoltare quello che lo "Spirito dice alle Chiese", alla fine della prima stagione del cammino sinodale che, appunto, ci ha messi in ascolto di Dio e dell'uomo. Come in una sorta di "tenda del convegno", la veglia potrà essere una bella con-vocazione per riscoprire il senso del nostro essere discepoli che camminano due a due sulla via di Emmaus, avvicinati ed accompagnati dalla presenza di Gesù risorto. Sono invitati dunque a partecipare, oltre ai presbiteri e ai religiosi, tutti i rappresentanti dei movimenti ecclesiali, gli operatori pastorali e gli animatori sinodali, nonché coloro che hanno partecipato alle assemblee 'effatà' e coloro che hanno partecipato alla consultazione digitale. (Gi. Rig)

## La nuova chiesa di Valle Santa

Dopo poco più di tre anni dalla posa della prima pietra, la comunità di Santa Maria di Loreto nei quartieri romani di Valle Santa e Boccea potrà entrare nella sua nuova chiesa parrocchiale. Il 2 giugno alle 16 il vescovo Gianrico Ruzza con la concelebrazione del parroco don Lorenzo Gallizioli e altri sacerdoti dedicherà il nuovo tempio ai santi Mario, Marta e figli, la famiglia di martiri uccisi nei primi secoli del cristianesimo in questa zona dell'odierna periferia romana.

L'appuntamento è in via Tricerro davanti al civico 99, qualora dovesse piovere ci si ritroverà direttamente davanti alla chiesa. Dopo la processione con le reliquie dei santi che saranno poste all'interno dell'altare, il corteoosterà davanti alla porta della chiesa. Qui l'economista diocesano Egildo Spa-



La nuova chiesa

da spiegherà i momenti principali della realizzazione dell'opera resa possibile grazie ai fondi 8xmille della Chiesa cattolica destinati alla nuova edilizia di culto. I riti di dedizione segnano l'atto che trasforma un edificio in mattoni in casa di Dio. Dopo l'ingresso il vescovo benedirà l'acqua ed

aspergerà l'assemblea, l'altare e le pareti. È il richiamo al Battesimo. Al momento della proclamazione della Parola di Dio il vescovo consegnerà a lettori il libro delle scritture con il mandato di far risuonare per sempre la parola che salva. Dopo l'omelia e il canto delle litanie, verranno collocate sotto l'altare le reliquie di alcuni santi, per indicare che il loro sacrificio si unisce a quello di Cristo, a cui si unisce quello di ciascun fedele. Sarà recitata la preghiera di dedizione e unto con il Crisma l'altare, che è simbolo di Cristo, altare, vittima. Viene poi fatto ardere dell'incenso sulla mensa. L'altare viene rivestito e si accendono le luci della chiesa. La celebrazione continua con la liturgia eucaristica.

Giuseppe Colaci direttore Ufficio liturgico

### Insieme per santa Severa

È fervida attesa colma di preparativi per i volontari, guidati da don Stefano Fumagalli, della parrocchia di Sant'Angela Merici in Santa Severa per il prossimo 5 giugno, domenica di Pentecoste. Poiché quanto accaduto nel 298 a Severa, motiva ciò che facciamo in questo 2022 (dopo oltre 17 secoli -1.724 anni per l'esattezza): il tornare a ricordare, appunto, quel 5 giugno che fu il giorno del "dies natalis" di Severa e di cui la comunità di Santa Marinella farà memoria con la Messa presieduta dal vescovo emerito Gino Reali. Ricorderemo così il suo feroce martirio di piccola inerme ragazzina romana; come ricorderemo che unita a tutta la sua famiglia perì perché con fermezza non volle abiurare la fede in Gesù. Loro erano il papà Massimo, la mamma Seconda e i due fratelli Calendino e Marco, tutti uniti dall'amore e dall'identico, tragico destino. Eppure, solo Severa ha lasciato questa importante traccia, per sempre indelebile, nella storia locale e della Chiesa portuense. Alessandro Pielich

## Rubata la Madonna a Maccarese

È stata rubata la statua della Madonna nella cappella rurale dedicata alla Beata Vergine Maria in zona Centro Tre denari a Maccarese, nella parrocchia di San Giorgio. Poco distante dalla chiesa di Palidoro dove la settimana scorsa era stata sottratta un'altra immagine della Madonna. La scoperta è stata fatta la mattina di giovedì scorso. Un gesto che ferisce la comunità di Fiumicino e tutta la diocesi di Porto-Santa Rufina nell'affetto e nella devozione verso Maria, portatrice di pace ed amore. Come per l'altra anche questa statua non

era di particolare pregio artistico ma di immenso valore affettivo per le donne e gli uomini che qui hanno iniziato a costruire il loro futuro negli anni Cinquanta, quando arrivando da tante parti d'Italia recuperavano la terra al lavoro agricolo. Erressero questa cappella che si trova in via dei Monti dell'ara «a custodia delle famiglie», come ricorda la targa datata anno 1958. Oggi la piccola chiesa si trova in una proprietà privata e continua ad essere preziosa memoria della devozione e della fede delle nostre madri e dei

nostri padri. È forse l'assenza di questa consapevolezza e la svalutazione di tutto quanto rende una comunità buona, solidale e pacifica ad aver motivato il gesto grave e vile, causa di profonda amarezza per l'intera Chiesa diocesana che lo condanna con fermezza. In riparazione dell'offesa alla Madre di Dio e in preghiera per la conversione dei cuori degli autori del misfatto, il vescovo Gianrico Ruzza celebrerà una Messa nel Santuario di Santa Maria della visitazione a Santa Marinella alle 10 del 31 maggio.



La cappella

## Con Maria ausiliatrice per una vita dinamica

Martedì scorso la parrocchia della Natività di Maria Santissima con il parroco don Federico Tartaglia si è unita alla comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice per preparare la Vergine nel giorno della loro festa. «Il titolo di Ausiliatrice della Madonna ci parla dell'azione "dinamica" della Vergine» ha detto don Salvatore Barretta, vice parroco di Selva Candida, durante l'omelia nella Messa celebrata presso la Pontificia Facoltà di Scienze dell'educazione "Auxilium", che è gestita dalle salesiane. Attraverso il racconto del suo discernimento vocazionale don Barretta ha invitato i presenti ad affidarsi a Maria chiedendo «cose grandi e confidando nel suo intervento sicuro e amorevole». Durante la liturgia i cooperatori salesiani davanti alla visitatrice suor Maria del Carmen Canales hanno rinnovato la loro adesione al carisma di don Bosco a cui corrispondono con la testimonianza nella loro vita quotidiana. (St.Cia)